

In quanto alla questione della paura, egli l'ha interpretata male; la paura si riferiva ai disordini. La paura soggettivamente presa se non l'ha lei, si assicuri che non l'ho nemmeno io. Per finirla: il ministro ha confessato che ha ricevuto la risposta dal sindaco soltanto il 7 ma che quest'incartamento della Commissione regia del Policlinico lo aveva ricevuto molto prima; quindi la Camera potrà giudicare da che parte sia la ragione.

Io ho desiderato che questa pratica fosse spinta avanti non già perchè ritenessi giustificate, come ha detto con spirito non ingenuo, le violenze pubbliche di alcuni facinorosi nella città nostra dal ritardo di questi lavori.

No, onorevole ministro, Ella non deve far torto alla sua intelligenza col far vista di credere che questo detto suo possa essere preso in buon senso dalla Camera e accettato da me. È una rettorica anche poco felice, mi permetta di dirlo.

Io questo ho detto soltanto: che quando avvengono dei fatti dolorosi non si deve solamente cercare di reprimerli, come pur si deve, ma anche di soddisfare alle giuste esigenze se ve ne sono. E siccome da questa parte potevano soddisfarsi le giuste esigenze se non altro di questi operai che stanno a Roma e mancano di lavoro, così torno a ripetere che l'indugio frapposto dall'onorevole ministro dei lavori pubblici è stato, pur senza sua colpa e senza sua volontà, una delle cause che hanno prodotto il danno. (Oh! oh! oh! dai vari banchi).

Presidente. Spetta all'onorevole Balestra di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Balestra. Per quanto io non possa dirmi soddisfatto delle risposte dell'onorevole presidente del Consiglio pure sono molto soddisfatto delle promesse, che ha fatto nell'ultima parte del suo discorso, convinto che nelle disposizioni, che egli sarà per dare, non si vorrà eccedere nè trasmodare. Quanto all'indennità pei negozianti che riceveranno danni così rilevanti, l'onorevole ministro ha detto che il darla sarebbe cosa molto audace e ad un tempo pericolosa. Io riconosco che è audace e ad un tempo pericolosa la teoria che ammette, che l'indennità dovrebbe darsi, ma non può disconoscersi che essa ha trovato la sua attuazione in Inghilterra, dove in casi simili i negozianti sono stati indennizzati. Io non insisto sulla questione di diritto, tanto più che il Governo ha declinato la propria responsabilità dei fatti avvenuti.

Però io tengo a dichiarare alla Camera che in occasione di grandi sventure, il Governo ha preso disposizioni eccezionali.

Quindi io raccomando al Governo di volere interessarsi della sorte di questi disgraziati, nel modo stesso come si è fatto in occasione di grandi sventure, in occasione di incendi, di alluvioni e di terremoti.

Presidente. Ha facoltà di parlare, per dichiarare se sia o no soddisfatto, l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Io spero che la Camera, in compenso delle poche parole che ho detto prima che l'onorevole ministro dell'interno rispondesse, mi vorrà consentire ora non di dirne molte, ma alquanto: saranno più o meno, secondo la benevolenza dell'uditorio e quando mi parrà che ad esso sembrino troppe, sembreranno tali anche a me e cesserò.

Io credo, o signori, che sia giunta in Italia l'ora di parlare chiaro e con grande franchezza. (Bene!)

Io sono uso a questa franchezza e credo che essa non debba offendere alcuno in questa Camera nè fuori, anzi io credo che la franchezza sia una prova della stima che io ho per la Camera e per il pubblico.

I fatti di Roma sono deplorabili. L'onorevole Crispi ha detto che le origini sono varie ed ha detto il vero, ma se queste origini sono varie, non rimontano a ieri. Esse sono di diversa natura e richiedono da noi, se questa Camera è ancora nel paese e non è fuori del paese come talora appare, richiedono da noi un'analisi coraggiosa e completa.

La colpa, certamente grande, di coloro che ieri compirono per le strade di Roma atti che tentano disonorare la nostra patria davanti a tutta l'Europa, la colpa non è tutta loro, ma in parte è anche nostra come uomini politici e come legislatori. Come uomini politici: perchè qui nella Camera, o signori, vi sono persone le quali difendono dottrine che da quella gente sono messe in pratica; (Bene! Bravo!) perchè in questa Camera vi sono persone che con quegli sventurati si associano per la strada; (Bene!) perchè in questa Camera vi sono pur persone avanti alle quali il Governo sfugge di compiere il proprio dovere. (Benissimo!)

Sapete quale è l'origine di questo sentimento d'illegalità, che va penetrando nel paese? Esso è l'abuso del potere e della posizione del deputato. Il deputato è la prima sorgente, nel paese, di un concetto funesto che sempre più si va affermando: che ci siano cioè posizioni politiche che ti salvino dalla obbedienza della legge.

Costa Andrea. Chiedo di parlare per fatto personale. (Rumori).